GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 9 GIUGNO — NUM. 135

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato votò a scrutinio segreto ed adottò i seguenti progetti di legge:

a) Estensione ai medici della marina delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873, n. 1608;

b) Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino.

Il Senato approvò inoltre questi altri progetti di legge:

a) Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini;

b) Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova;

c) Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli;

d) Leva militare sui nati nell'anno 1857;

e) Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua;

f) Nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877, 1878, colle leggi numeri 2574, 2577, in data 29 giugno 1875, per provvista di materiali d'artiglieria da campagna di grosso calibro e per armamento delle fortificazioni;

g) Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873;

h) Maggiori spese ai residui 1876 e retro inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1877;

i) Modificazione degli stanziamenti stabiliti dalle leggi 30 maggio 1875, n. 2521, e 9 luglio 1876, n. 3232, per la costruzione di strade ordinarie;

l) Aggregazione della frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, al comune di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena;

m) Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia; sul quale progetto ebbero la parola i senatori Caccia, Zini, Scialoia, Amari, relatore, ed il Ministro dell'Interno;

n) Leva marittima dell'anno 1878 sulla classe 1857.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 6 *giugno* 1877, *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

N. 70. Aggregazione della frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, al comune di S. Giovanni d'Asso, circondario di Siena:

Ufficio 1°, senatore Cavallini — 2°, Giorgini — 3°, Manzoni — 4°, Tabarrini — 5°, Zini.

N. 71. Esonero da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il *Basso Aquar*:

Ufficio 1°, senatore Corsi Luigi — 2°, Angioletti — 3°, Giovanola — 4°, Borsani — 5°, Rossi Alessandro.

N. 73. Convenzione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Milano ad Incino-Erba:

Ufficio 1°, senatore Gadda — 2°, Torelli — 3°, Giovanola — 4°, Tabarrini — 5°, Brioschi.

N. 74. Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova, mediante contributo dei proprietari dei beni confinanti e contigui:

Ufficio 1°, senatore Corsi Luigi — 2°, Finali — 3°, Manzoni — 4°, Arezzo — 5°, Verga Carlo.

N. 75. Leva marittima dell'anno 1878 della classe 1857:

Ufficio 1°, senatore De Filippo — 2°, Artom — 3°, Amari — 4°, Trombetta — 5°, Di Sortino.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri l'altro, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Sannazzaro, stante l'opzione del deputato Correnti pel 3° Collegio di Milano, proseguì e terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici, di alcuni dei quali trattarono i deputati Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti Adolfo, Bordonaro, Bertani Agostino, Podestà, Giudici Vittorio, Cucchi Luigi, Ferrari, Griffini Luigi, e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Udì quindi lo svolgimento di tre interrogazioni indirizzate al Ministro dei Lavori Pubblici, e di una quarta rivolta al Ministro dell'Interno: del deputato Morelli Salvatore intorno a vertenze fra lo Stato e alcuni Comuni per le bonifiche della valle del Volturno, e alla costruzione di una ferrovia da Capua a Gaeta; del deputato Incagnoli sopra il coordinamento

di parecchi lavori del porto di Napoli; del deputato Visocchi circa la concessione in affitto del lago di Salpi; del deputato Cairoli per ulteriori informazioni relative ai fatti accaduti in Torino il giorno 3 del mese. Alle quali interrogazioni rispostosi dai detti Ministri, la Camera discusse e approvò il bilancio definitivo dell'entrata dell'anno corrente. Presero parte alla discussione i deputati Canzi, Varè, Incagnoli, Minghetti, Plebano, Sorrentino, Morana, Zeppa, Gerardi, Angeloni ed il Ministro delle Finanze.

Infine approvò, dopo osservazioni del deputato Ratti e del Ministro di Agricoltura e Commercio, un voto motivato proposto dalla Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dal deputato Bertani A. riguardo alla esportazione delle ossa, unghie e corna degli animali.

Nella seduta di ieri fu primamente convalidata l'elezione del Collegio di Subiaco, e annullata quella del Collegio di Albano. Ammesse poi alcune variazioni di stanziamenti in capitoli del bilancio del Ministero della Guerra, vennero approvati senza discussione il disegno di legge concernente il bilancio generale dell'entrata e della spesa del 1877, e il disegno di legge relativo al resoconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato nel 1874.

Quindi furono pure discussi e approvati i due seguenti progetti di legge: Aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania; del quale ragionarono i deputati Indelicato, Tumminelli, Paternostro, Di Baucina, Omodei; riunione in un solo compartimento catastale dei comuni lombardi e veneti di nuovo censo; di cui trattarono i deputati Morpurgo, Bizzozero, Minich, Gerardi, Plebano, Dell'Angelo, il Ministro delle Finanze e il relatore Parenzo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò la relazione sui servizi idraulici nel biennio 1875-1876.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3849** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, numero 3028, (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto in data 29 aprile 1877, col quale fu sciolta la Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari e degli oggetti di antichità e belle arti nelle Marche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Macerata una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, e due da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

Nelle due sedute che la Giunta per l'inchiesta agraria tenne il giorno 7 corrente giugno, sotto la presidenza dell'on. senatore Jacini, si stabilirono gli opportuni accordi per l'esecuzione del còmpito affidato a ciascuno dei commissari con le deliberazioni prese nelle sedute precedenti, e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio u. s.

Dovendosi far calcolo sul concorso di tutte le intelligenze del paese, apparì cosa della massima importanza che il piano di lavori della Giunta ed il relativo programma fossero universalmente conosciuti: quindi la necessità di una pubblicità molto estesa; ad ottener la quale ciascun commissario fu invitato a adoperarsi nella rispettiva circoscrizione territoriale assegnatagli.

Essendo pervenute parecchie proposte di persone che intenderebbero svolgere uno solo dei molti punti contemplati nel programma, la Giunta d'inchiesta ha stabilito che (indipendentemente dalle memorie riferibili alle 19 zone, di cui nell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio u. s., e dalle risposte che saranno per dare ai singoli commissarii individui o Corpi morali direttamente da essi interrogati) si abbia ad accettare di buon grado quelle proposte, ed a far menzione nella relazione finale di tutte quelle persone le quali spontaneamente avranno favorito notizie o schiarimenti sopra un argomento speciale, in quanto però tali schiarimenti e notizie avranno giovato all'inchiesta.

Ulteriori informazioni sul piano di lavori, sul concorso e sul programma potranno da chiunque vi abbia interesse essere richieste al *Comitato permanente della Giunta per l'inchiesta agraria in Roma*, nonchè alle Prefetture, Sottoprefetture ed Associazioni agrarie, alle quali fu già data ufficiale comunicazione dei documenti relativi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'Amministrazione ottomana ha annunziato che è anche ammessa la lingua turca in caratteri latini per la corrispondenza internazionale sul territorio dell'Impero, e che inoltre saranno accettati sulle linee ottomane i telegrammi in cifra od in qualunque linguaggio se sono indirizzati agli ambasciatori od ai ministri plenipotenziari.

Si fa noto inoltre che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, ha annunziato che le località di Soukhoum-Kalé e d'Otchemtchiri (Russia del Caucaso) essendo state distrutte da un bombardamento, la comunicazione telegrafica cogli uffici delle località stesse resterà sospesa fino a nuovo avviso.

Firenze, giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	557185	Cuomo Pasquale di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . Lire	65 »	Firenze
»	557108	Giglioli contessa Bianca di Cesare, moglie di Carlo Andrea Gabaldoni, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . »	110 »	»
»	583272	Chiesa parrocchiale dei Ss. Michele, Pietro e Paolo in Favria (Torino) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	55 »	»
»	102868	Merola Pietro di Andrea, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere (Caserta) (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	10 »	»
»	559718	De Cesare Francesco, Salvatore, Onia ed Elvira fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione della loro madre Gaudiano Giovanna, ora moglie di Staiani Tajani Salvatore, domiciliati in Salerno . . . . »	220 »	»
»	18986 Assegno provv.	Cappellania istituita dal fu Valerio Boschi sotto il titolo di S. Antonio all'altare privilegiato di detto Santo nella Chiesa dei Conventuali di S. Francesco di Bologna (Vincolata) . »	2 16	»
»	72687	Sanchini Andrea fu Giambattista, domiciliato in Fossombrone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	551719 Solo certificato d'usufrutto	D'Amore Antonio, Alfredo e Rosina di Francesco, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta a D'Amore Francesco fu Nicola.	15 »	»
»	540259	Buscemi Michele fu Francesco, domiciliato in Villafranca Sicula (Girgenti) (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	65 »	»
»	80857	Malavasi Catterina di Giuseppe, nubile, domiciliata in Firenze (Vincolata) . . . . »	1600 »	»
»	96562	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Palermo . . »	60 »	»
»	566079	Audino Rosa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Marcorengo (Torino) . . . . »	100 »	»
»	29853	Anglesio Claudia fu Paolo moglie di Giacinto Dollero fu Giacomo, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	2295 »	»
»	608709	Morino Maria fu Giuseppe moglie di Torello Pasquale, domiciliata a Nizza Monferrato (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) »	50 »	»
»	290948 Solo certificato d'usufrutto	Garofalo Michele fu Giovanni, domiciliato in Gragnano . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Garofalo Luigi di Michele vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	14876	Perissi Santi del fu Gaetano, domiciliato in Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	51 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	12062 / 195002	Costantino Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	Napoli
»	140936 / 323876	Tampella Cristina di Abramo, sotto l'amministrazione di Filippo De Micco suo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata) » *NB.* La presente rendita di lire 670 venne intestata erroneamente a favore di Tampella Cristina di Abramo ecc. mentre doveva inscriversi a favore di Zampella Cristina di Abramo ecc. e ciò per gli effetti di cui all'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	670 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	108313 / 291253 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Basilicata . . *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Rinaldi Caterina fu Nicola, vedova di Nicola Mormando, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di dritto ai sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in S. Mauro Forte.	200 »	Napoli
»	134319 / 317259	Mistorni Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Belvedere (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	134320 / 317260	Mistorni Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	84623 / 267563 Solo certificato di proprietà	Grimaldo Serafina fu Luigi, sotto l'amministrazione del di lei marito Bartolomeo Seraldi Varrone di Nicola, domiciliata in Sessa (Vincolata) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Prete Giulia fu Nunzio sua vita durante.	110 »	»
»	140808 / 323748	Monti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . . »	90 »	»
»	143287 / 326227	Sangiovanni Teresa fu Nicola, nubile, domiciliata in Chieti . . »	425 »	»
»	47566 / 230506	Pugliese Pasquale fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	120 »	»
»	125177 / 308117	Pugliese Pasquale fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	5 »	»
»	20267 / 203207 Certificato di proprietà e di usufrutto	Narni Mancinelli Nicola Potito fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di sua madre e tutrice Sperandeo Francesca fu Simone per la proprietà e per l'usufrutto alla suddetta Sperandeo Francesca, domiciliato in Napoli . . . . »	480 »	»
»	16050 / 364560	Buscemi Gaspare fu Francesco, domiciliato in Villafranca . . . »	900 »	Palermo
»	32489 / 378999	Buscemi Michele fu Francesco, domiciliato in Villafranca (Annotata d'ipoteca) . . . . »	65 »	»
»	12121 / 358631	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Caltanissetta . . . »	14,280 »	»
»	42014 / 388554	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Palermo . . . . »	2,895 »	»
»	42098 / 388608	Detto . . . . »	105 »	»
»	2495 / 349005	Casano Francesco fu Giovanni, domiciliato in Palermo . . . . »	510 »	»
»	2484 / 348994	D'Antona Rosario di Antonino, domiciliato in Riesi (Vincolata) »	90 »	»
»	1696 / 72466 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	3 50	»
»	62415 / 457715	Toselli Luigi del vivente Sebastiano, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	Torino
»	59363 / 454663	Rocca Felice e Giovanni del vivente Vincenzo, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore e titolari congiuntamente a termini dell'art. 20 del R. Editto 24 dicembre 1819 . . . . »	25 »	»
»	59364 / 454664	Rocca Felice e Giovanni del vivente Maurizio, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, titolari congiuntamente a mente dell'art. 20 del R. Editto 24 dicembre 1819 . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	105063 / 500363 Solo certificato d'usufrutto	Davico Angela, vedova, nata Cravesana fu Angelo, Robert Carlotta nata Cravesana fu Angelo, Miglio Antonio e Giuseppa, nubile, di Giocondo, Fino Carlotta nata Miglio di Giocondo, domiciliati in Torino, eredi indivisi del fu Francesco Cravesana fu Angelo . . . . *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta, vita durante, a Clotilde Persoglio vedova di Francesco Cravesana fu Angelo.	900 »	Torino
»	112038 / 507338 Solo certificato d'usufrutto	Detti . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta, vita durante, a Clotilde Persoglio vedova di Francesco Cravesana fu Angelo.	1,575 »	»
»	9570 / 88980 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di S. Siro in Montale diocesi di Sarzana, e per essa l'arciprete per tempo . . . . »	1 25	»
»	134596 / 529896	Beneficio parrocchiale di S. Giov. Battista di Bonalda in Meldola (Forlì) (Con avvertenza) . . . . »	85 »	»
Debito 5 gennaio 1818 Modena	146 / 410	Comunità di S. Polo . . . . »	27 02	Modena
Cons. napolet. 5 p 0/0	Foglio N° 12518 / Pag.to N° 12048	Colagrosso Francesco fu Fortunato (Inalienabile) . . *Ducati*	30 »	Napoli
Cons. siciliano 5 p. 0/0	Foglio N° 2882 / Pag to N° 2882	Convento di S Francesco di Naro (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	4 25	Palermo
Cons. romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 20568 / Cert.to N° 45895	Gaddi Carlotta . . . . *Scudi*	4 50	Roma

Firenze, addì 21 marzo 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICAZIONE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio p. p., fra i vaccinatori benemeriti delle provincie venete, a cui fu conferita la menzione onorevole, il dottore Cotti Modesto, medico chirurgo in Megliadino, fu erroneamente ind cato col nome di Colli Modesto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo il testo del dispaccio di lord Derby a Lord Lyons, relativo alla neutralizzazione del canale di Suez già segnalato dal telegrafo:

« Londra, 16 maggio 1877.

« Milord. — Il signor De Lesseps si presentò al ministero degli esteri il 10 del corrente, dicendo di esser venuto appositamente da Parigi per sottoporre al governo di S. M. un progetto per regolare il passaggio delle navi da guerra attraverso al Canale.

« Lo ricevei in presenza del cancelliere dello Scacchiere, ed egli mi dette la minuta del progetto, del quale vi accludo c pia.

« Dopo aver conversato un poco, gli dissi che nelle attuali circostanze la questione della posizione del Canale era difficile e delicata, e che per allora non potevo dirgli altro relativamente al progetto che aveva avuto la bontà di sottoporre al mio giudizio, se non che esso sarebbe stato preso in considerazione.

« Il governo di S. M. lo ha quindi esaminato esattamente, ed è giunto alla convinzione che al piano proposto di neutralizzare il Canale col mezzo di una convenzione internazionale possano farsi tante obiezioni, sia di carattere pratico che politico, da non permettere al governo inglese di raccomandarlo all'accettazione della Porta nè a quella di altre potenze.

« Al tempo stesso il governo di S. M. non può a meno di sentire di quale importanza sia per l'Inghilterra e per le altre potenze neutrali l'impedire che il Canale venga danneggiato o bloccato dall'uno o dall'altro belligerante nella guerra attuale, ed a V. E. vien data libertà d'informare il sig. Lesseps che il governo di S. M. ha avvertito l'ambasciatare russo, che qualunque tentat vo di blocco, o d'ingerenza qualunque nel Canale o nei suoi dintorni, sarebbe considerato dal governo di S. M. come una minaccia per l'India, ed un danno gravissimo al commercio mondiale. Aggiunsi che

qualunque passo fatto in questo senso (S. M. però ha piena fiducia che nessuno dei due belligeranti abbia intenzione di farlo) sarebbe incompatibile col mantenimento di quell'attitudine di neutralità passiva assunta dal governo di S. M.

" Il governo di S. M. provvederà perchè la Porta e il Kedivé sappiano quale avvertimento l'Inghilterra abbia inviato al governo russo, e l'ambasciatore di S. M. a Costantinopoli ed il suo agente in Egitto riceveranno istruzioni per dichiarare che il governo di S. M. ritiene che tanto la Porta che il Kedivé si asterranno dal porre impedimento alla navigazione del Canale, o dall'adottare quelle misure che potessero danneggiare quello e i suoi dintorni, aggiungendo che il governo di S. M. non permetterà che il Canale divenga il teatro di nessun combattimento, nè d'altre operazioni militari.

" Nell'esporre quanto sopra al signor Lesseps, V. E. avrà cura di far rilevare che il governo di S. M. ha presa l'iniziativa relativamente alla protezione del Canale di Suez in vista della necessità urgente di mantenere la sicurezza del Canale dalla quale dipendono gli interessi inglesi, e che il governo di S. M. non ha alcun dubbio che se il Canale fosse seriamente minacciato, tanto il governo francese che gli altri governi seguirebbero la stessa via.

« *Firmato:* DERBY. »

Segue un *memorandum* del signor Lesseps nel quale egli dice di avere intenzione di presentare al ministero inglese e quindi alle altre potenze il suo progetto di convenzione internazionale, e unita al *memorandum* una copia del progetto stesso. Poi una lettera di lord Derby al signor Layard a Costantinopoli e al signor Vivian in Egitto, nella quale vengono loro date le istruzioni di cui parla lord Derby nella sua lettera a lord Lyons.

La *Neue Freie Presse* espone, in un suo carteggio da Londra, l'origine delle voci di pace di cui tanto ebbe ad occuparsi negli ultimi giorni tutta la stampa europea

" Dopo che il signor Cross, così il foglio viennese, ebbe fatte in Parlamento le note dichiarazioni intorno agli interessi inglesi, il signor Derby ha indirizzato al conte Schuwaloff una nota in cui quelle dichiarazioni venivano maggiormente sviluppate e precisate. Quindi ebbe luogo la partenza del conte Schuwaloff alla volta di Pietroburgo per la via di Friedrichsruh e Berlino.

" In un colloquio col principe di Bismarck il conte Schuwaloff comunicò a questi le dichiarazioni inglesi e il principe di Bismarck, con sorpresa del conte Schuwaloff, non solo approvò le dichiarazioni, ma le raccomandò pure come le sole atte a localizzare la guerra.

" Il conte Schuwaloff partì per Pietroburgo. Gli avvenimenti succeduti in Francia in questo frattempo devono averlo persuaso che il principe di Bismarck divideva sinceramente le vedute inglesi. Lord Odo Russel che nelle sue conversazioni col principe di Bismarck aveva avuto agio di procurarsi le stesse convinzioni, si recò a Londra per assicurare il gabinetto di San Giacomo che la Russia aderirà alle proposizioni contenute nella nota di lord Derby a Schouwaloff e per sconsigliare per intanto ogni passo ulteriore. A questo si è limitata la pretesa parte di mediatore del principe di Bismarck, della quale tanto si è discorso nei giornali.

" Il conte Schuwaloff non esitò a dare contezza delle sue impressioni a Pietroburgo e a raccomandare al principe Gortschakoff di associarsi alle vedute inglesi. Il principe Gortschakoff esitava da prima, ma, dopo l'arrivo a Pietroburgo degli ambasciatori presso le corti di Berlino e Vienna, signori Oubril e Novikoff, i quali si pronunciarono nello stesso senso di Schuwaloff, il cancelliere russo si decise a mandare una nota a lord Derby per assicurarlo che la Russia non farà cosa alcuna che possa ledere gl'interessi inglesi. Questa risposta della Russia è già nelle mani del gabinetto inglese e non ha appena da essere consegnata dal conte Schuwaloff, come si afferma erroneamente da parecchi giornali. Così non altrimenti stanno le cose, e tutto quel che fu detto di proposte di pace e perfino di trattative già intavolate, è affatto destituito di fondamento. „

La *Kölnische Zeitung* afferma che la Porta, in seguito alle rimostranze dell'Austria, ha consentito a permettere la navigazione del Danubio alle seguenti condizioni:

Tutte le navi al loro arrivo ad Ada-Kalé dovranno sottoporsi ad una visita;

Esse non dovranno oltrepassare le foci del Timok;

La navigazione è vietata alle navi che portano bandiera russa o rumena;

Nel caso in cui si verificassero degli abusi, ovvero se la guerra si estendesse al di là delle foci del Timok, l'autorizzazione cesserebbe di pieno diritto.

Nella seduta del 5 corrente della Camera dei deputati del Belgio il signor Frère-Orban interpellò il governo riguardo alle parole pronunciate dal nunzio pontificio nell'occasione di un recente ricevimento.

L'oratore segnalò il contegno provocante degli ultramontani. Il clero ha assunto per impresa di abbattere tutto ciò che non si arrende a lui. L'audacia della reazione non ha più limiti. Quando si tratta di manifestazioni le quali possono compromettere la tranquillità del paese il dovere del governo è di parlar chiaro, e di pronunziarsi categoricamente contro le medesime.

Il ministro degli affari esteri, signor d'Aspremont-Lynden, dichiarò che le parole pronunziate dal nunzio erano state inesattamente riferite, e che il nunzio stesso non riconosceva alle medesime il valore che vi si era attribuito.

Il signor Frère-Orban da questa dichiarazione del ministro cavò la conseguenza che quei giornali i quali avevano pubblicate le parole attribuite al nunzio ricevevano una smentita. Però egli chiese se il governo intendesse egualmente di smentire le parole pronunziate in un senso analogo e chiaro da un senatore di Gand ad un banchetto che ebbe luogo ad Oostacker.

Il ministro delle finanze signor Malou disse: " Ci si sono citati gli articoli di un giornale ignoto e che venne più volte smentito in questo recinto. A cosa servirebbe una smentita di più? Ci sono milioni di smentite contro coloro che ci accusano di mancare di patriotismo. Cosa si esige di più? Ci si chiede di smentire fatti che noi non conosciamo. Se si tratta di fatti che possano mettere a repentaglio la nostra neutralità, essi cadono sotto le sanzioni delle leggi penali. Noi non dobbiamo occuparcene.

" Li smentite voi? „ domandò il signor Frère-Orban.

" Mille volte se lo si desidera, „ soggiunse il sig. Malou.

In seguito di altre osservazioni di parecchi oratori, il signor Frère-Orban disse che le spiegazioni del governo dovevano ritenersi soddisfacenti nel senso che il governo medesimo non autorizzerà mai che nel Belgio si organizzi una crociata contro un governo estero. Poi propose il seguente ordine del giorno: " La Camera, prendendo atto delle spiegazioni e delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. „

Il signor Malou dichiarò che quest'ordine del giorno corrispondeva al pensiero ed all'intimo convincimento del governo, e la Camera lo approvò con 108 voti e 6 astensioni.

Scrivono da San Sebastiano che nuove difficoltà sono sorte nella provincia di Guipuzcoa relativamente alla coscrizione.

I più forti contribuenti di San Sebastiano si sono riuniti in assemblea straordinaria ed hanno rifiutato di votare i crediti che loro erano domandati per il riscatto della *quinta* di quest'anno, fondando il loro rifiuto sul principio forale e sopra motivi legali. Il municipio allora presentò le sue dimissioni, non volendo andare incontro ad una responsabilità maggiore di fronte agli interessati pel riscatto del contingente. Ma queste dimissioni non furono dal governo accettate.

In una circolare da lei emanata lo scorso marzo affine di calmare gli spiriti e di porre argine alla emigrazione dei giovani, la Deputazione si impegna a riscattare, almeno per quest'anno, l'intero contingente. Ora che le si negano le somme necessarie a questo scopo, un milione di *pesetas* incirca, cosa potrà fare la Deputazione? E cosa faranno i coscritti? E cosa farà il governo che ha accettato il principio del riscatto?

Le condizioni di provincie rovinate dalla guerra civile non permettono di credere che la somma necessaria si possa trovare e la situazione è estremamente complicata.

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Anche l'ultima posta non ci ha recato notizie sulla fine della guerra civile nel Giappone, e sembra che gl'insorti resistano con molta tenacità alle truppe del Mikado. Leggesi in tale proposito nella *P. C. Mail*: " Abbiamo meno relazioni di combattimenti sanguinosi, ma veniamo assicurati che le forze imperiali, sebbene si muovano lentamente, vanno sempre più chiudendo il distretto insorto senza aver perduto alcune delle importanti posizioni sinora occupate. Il corpo del generale Kuroda si è mosso verso il nord in direzione di Udo, situato a breve distanza dalla fortezza di Kawajiri. I generali Nozdu e Oyamn stringono Kumamoto dalla parte del nord. Gli insorti combattono in ogni incontro con grande intrepidità, cosa ammessa pure dai loro avversari. „

Si afferma che la moglie di Saigo, alla testa di una banda di amazzoni, prenda parte attiva alla guerra.

Giusta telegrammi del 13 aprile, le comunicazioni fra la fortezza di Kumamoto e le truppe imperiali sotto il generale Kuroda furono aperte l'8, e non si temeva più per questa fortezza. Il tenente colonnello Oku, alla testa d'un battaglione, aveva fatto una sortita risoluta dal castello e si era fatto strada sino al quartiere generale delle truppe imperiali a Uto. Si conosce presentemente bene lo stato della guarnigione; essa non soffre per difetto di provvigioni. Un altro telegramma da Uto annunzia che il castello di Yajiro, difeso dagli imperiali, venne attaccato da forze superiori degli insorti. Il combattimento durò 6 ore. Alla fine i ribelli furono completamente disfatti ed obbligati a fuggire fin a Furumoto. Le truppe vittoriose di Yajiro furono rinforzate dalla divisione del tenente colonnello Okazawa, e queste forze riunite inseguirono gli insorti sino a Ogawa. Molti di essi furono uccisi o fatti prigionieri.

Un telegramma da Kioto annunziava che il 10 aprile ebbe luogo una battaglia a Warfu. Dopo una tenace resistenza gli insorti fuggirono e le truppe imperiali presero possesso della città. Un telegramma del 14 aprile annunziava che le truppe imperiali, sotto il comando del generale Kawaji, scacciarono gli insorti da Kosa. Da Nagasaki scrivono: " È giunto il vapore *Sumida Maru* con 340 feriti da Takase. Dicevasi che altri 600 feriti fossero stati trasportati a Kurrume. 500 volontari si sono offerti di assumere la croce rossa per soccorrere gli ammalati ed i feriti nel campo e negli ospedali. Questa è una bella prova dello spirito che anima la popolazione di Nagasaki, e della sua fedeltà alla causa imperiale. Non abbiamo notizie esatte sul numero dei feriti da parte di Satsuma, ma rileviamo da fonte sicura che il numero totale dei feriti da parte delle truppe imperiali ascende a circa 5000. Fukuoka è piena di feriti, e tutti i locali disponibili furono trasmutati in ospedali. Da Yatzmiciro si annunzia in data 2 aprile, che le truppe imperiali avevano preso Matzubashi e Wuto, e che il quartiere generale fu trasferito a Matzubashi. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo all'interrogazione di Harcourt, dice che l'intimazione fatta alla Russia e alla Porta riguardo al Canale di Suez ha l'unico scopo di proteggere il Canale da ogni danno che potrebbe derivare ad esso dalle misure difensive od offensive della Russia o della Porta.

Bourke, rispondendo a Whalley, dice che questa intimazione non sarebbe stata fatta se il governo non fosse pronto a sostenerla anche coi fatti. Soggiunge che il governo ha ogni motivo di credere che le potenze neutrali interessate alla libertà della navigazione del Canale approvano la linea di condotta adottata dall'Inghilterra.

Whalley annunzia che domanderà domani al governo se questa intimazione gli sembra compatibile colla integrità e coll'indipendenza della Turchia.

Gourley e Jenkins vorrebbero che l'Inghilterra trattasse colle altre potenze per garantire la libera navigazione del Canale.

Taranto, 8. — Oggi alle 12 meridiane è partita la *Palestro* per una crociera in Levante.

Genova, 8. — Sono partiti per Roma 400 pellegrini spagnuoli coi vescovi di Madrid, Zamara, Almeria, Jaen, Santander e Teneriffa. È pure arrivato il signor Cardenas, il quale recasi a Roma.

Parigi, 8. — Il governo spagnuolo ha fatto smentire la voce che l'ambasciatore presso la Santa Sede sia latore di una lettera del re Alfonso al papa, riguardo al suo matrimonio, e fece pure smentire che il re abbia l'intenzione di recarsi a Roma.

Don Carlos non ritornerà in Francia.

Augusta, 8. — Le voci relative ad un cambiamento del ministero bavarese sono smentite.

Ploesti, 8. — Lo Czar è partito per Bukarest per visitare il principe Carlo e ritornerà qui questa sera.

Erzerum, 7. — I russi occuparono Olti senza colpo ferire.

Londra, 8. — Il *Times* dice che la nota del principe Gortschakoff al gabinetto inglese dà l'assicurazione positiva che la Russia non ha l'intenzione di toccare il canale di Suez, benchè l'Egitto sia teoricamente compreso nella zona delle possibili ostilità. Soggiunge che il passaggio dei Dardanelli deve essere regolato con un accordo internazionale; che la Russia non vuole occupare, nè lasciare occupare Costantinopoli, ma vuole soltanto migliorare la sorte dei cristiani, ottenere delle garanzie, e, quando avrà terminata la sua opera con la forza, ritornerà alle decisioni della conferenza.

Costantinopoli, 7. — Suleyman pascià, comandante in capo dell'esercito dell'Erzegovina, essendosi diretto ad incontrare i montenegrini, che si erano messi in marcia su tre punti differenti, li attaccò sulle alture che essi occupavano fra Orlata e Kristac. Dopo un accanito combattimento, le truppe ottomane si impadronirono di tutte le posizioni dei montenegrini, come pure del forte di Kristac. In seguito a questa disfatta l'assedio d'Iztstop fu levato.

D'altra parte Alì Saib pascià, comandante della divisione di Scutari, occupò senza ostacolo parecchie posizioni importanti, nello stesso tempo che il generale di brigata Hadji Hussein pascià s'impadronì delle trincee di Yeni-Keuy, di Sevk e di Bogolato.

Mehemed Alì pascià, comandante di Novi-Bazar, telegrafò pure di aver battuto i montenegrini e che le truppe ottomane hanno occupato vittoriosamente Achvik Bala per l'estensione di un'ora di marcia nel Montenegro.

In questi diversi combattimenti i montenegrini subirono grandi perdite; ma gli abitanti d'Isborz, caduti vivi nelle mani dei montenegrini, ebbero tagliati i nasi, le labbra e le braccia. Inoltre i montenegrini tagliarono la testa ad un ragazzo di 11 anni e massacrarono due donne e due uomini cristiani.

Venezia, 8. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data dell'8, il seguente dispaccio ufficiale:

Nel combattimento del giorno 3 i montenegrini si avanzarono a sei ore oltre Tara, presero cinque fortini e 2000 pecore. I montenegrini ebbero 37 uomini fra morti e feriti. Le perdite dei turchi furono maggiori.

Un forte combattimento ebbe luogo il giorno 4 a Kristac e a Piva. I montenegrini conservarono le loro posizioni. I turchi ebbero oltre 3000 morti, e i montenegrini ebbero quasi 600 fra morti e feriti. I montenegrini presero 2070 fucili.

Nel combattimento del giorno 5, presso Spuz, i turchi furono messi in rotta, perdendo circa mille uomini. I montenegrini ebbero 80 fra morti e feriti.

Nello stesso giorno furono presi tutti i fortini intorno Niksic.

Parigi, 8. — Al tribunale correzionale fu discusso il processo contro Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, accusato di aver oltraggiato il maresciallo Mac-Mahon, contro Chambard, consigliere municipale di Saint-Denis, e contro Alexandre e Boyer, accusati di avere organizzato una riunione illegale. Parecchi testimoni constatarono che la riunione non era privata, ma pubblica, constatarono pure che Duverdier pronunziò parole oltraggiose per il maresciallo, e disse che il popolo, se non riuscirà vincitore nella votazione, impiegherebbe i mezzi che si usano contro i traditori, e, nel pronunziare queste parole, fece il gesto di fucilare il maresciallo. Duverdier fu condannato a 15 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa, Chambard e Alexandre ciascuno a 2 mesi di carcere e a 1000 franchi di multa, e Boyer a un mese di carcere e a 500 franchi di multa.

Berlino, 8. — Oubril, ambasciatore di Russia, è ritornato.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'imperatore, ritornando da Lignitz, fu colto da un raffreddore che lo costringe a non uscire dal suo appartamento.

Londra, 8. — Il conte Schuwaloff, ambasciatore di Russia, è arrivato.

Lord Derby ricevette un dispaccio di Layard, il quale annunzia che la Porta notificò che tutte le navi, le quali arrivano nei Dardanelli in tempo di nebbia, devono fermarsi dinanzi a Sedalbahr e Konkalé finchè il tempo si sia rischiarato.

Madrid, 8. — La Commissione del bilancio approvò il diritto del 15 0[0 *ad valorem* sui carboni esteri importati in Spagna.

Torino, 9. — S. M. il Re è arrivato questa mattina da Pollenzo e fu ricevuto dai RR. Principi, dalle autorità, dal Corpo degli studenti con bandiera, dalle Società degli operai e dei veterani, e da una numerosa popolazione. Le ovazioni furono entusiastiche.

Sono arrivati il Ministro della Guerra, la Presidenza e la Rappresentanza del Senato.

L'inaugurazione del monumento fu rimandata a domani sera alle ore 7.

R. ACCADEMIA CENTRALE DELLE BELLE ARTI
DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 2 al sei luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente della Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3. Schizzar dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo di lire 1 da munirne la patente.

Bologna, lì 24 maggio 1877.

Il Direttore supplente: PROTCHE.

Il Segretario: PANZACCHI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

MUSICA SACRA — *La Messa di Papa Marcello*, di Giovanni Pier Luigi da Palestrina — *Oremus*, del maestro Mustafà.
MUSICA DRAMMATICA — *Il Mosè*, di Rossini, al Politeama.

Attesa dagli intelligenti di musica con vivo desiderio, abbiamo avuto domenica una grande solennità religiosa accompagnata da vera musica sacra nel più alto significato della parola. Palestrina, il principe della musica, Festa, Piazza, Casciolini, Mustafà, gli autori; esecutori, centotrenta cantanti scelti fra i migliori di tutte le Cappelle pontificie e della Società musicale; concertatore, direttore, anima di tutto, il maestro Mustafà, a ragione celebrato per le stupende esecuzioni della *Vestale*, del *Messia*, e del *Fernando Cortez*. Uno storico assai reputato, il Marcillac, parlando della musica del Palestrina, dice che " nella Chiesa romana il canto non è che un accessorio del cerimoniale, il quale accompagna il sacrificio della messa o le pompe delle feste solenni. Ora, questo cerimoniale ha per scopo di svegliare il sentimento dell'adorazione parlando ai sensi dei fedeli; la luce brillante dei mille ceri, i vapori odorosi dell'incenso, le vesti sfarzose dei sacerdoti e dei chierici, tutto è calcolato per raggiungere questo scopo. A questo punto di vista la musica di Palestrina è la musica cattolica per eccellenza... e ciò è tanto vero che essa perde gran parte della sua alta espressione ad essere cantata senza l'accompagnamento del cerimoniale romano. „ Dopo aver assistito venerdì alla prova e domenica alla Messa, non posso assolutamente convenire nel giudizio dell'egregio storico. Domenica vi erano i mille e mille ceri, gli addobbi sfarzosi, l'incenso, i ricchi paramenti dei sacerdoti; ma tutti quei lumi, quei splendori sembravano contrastare stranamente colla maestosa e severa semplicità della musica di Palestrina. Anzichè essere parte di quel tutto che dovrebbe parlare ai sensi, sembrava a disagio fra quelle pompe di un lusso mondano. Venerdì invece la Basilica era chiusa, pochi lumi ardevano innanzi agli altari, poche persone pregavano o ascoltavano con serio raccoglimento la musica, e questa compiva il suo ufficio veramente divino, non cullava i sensi, ma sollevava alto alto lo spirito. Quale potenza, quanta purezza e quanta ispirazione! Palestrina era un credente, come Michelangelo egli attingeva la sua ispirazione dall'alto, e la sua opera sfida i secoli.

Palestrina ringiovanisce invecchiando, scriveva un critico, ed aveva ragione. Dopo tre secoli la *Messa di Papa Marcello* non mostra una ruga; e tre secoli per la musica sono l'eternità! Curiosa istoria quella di questa *Messa!* Giova rammentarla.

I Trobadori francesi prima col loro *discantus*, quindi i monaci fiamminghi coi loro contrappunti, avevano messo di moda quella maniera di comporre tutta artifizi, tutta giochi di numeri sopra soggetti dati. La corruzione dei costumi e la licenza dei cantori aveva fatto sì che la musica da chiesa avesse perduto non solo ogni carattere religioso, ma fosse argomento di scandalo, imperocchè, come alcuni secoli prima erano state composte delle canzonette in contrappunto (*discantus*) sui canti ecclesiastici, canzonette che si eseguivano cantando una parte colle parole profane e l'altra col testo sacro, così nel XVI secolo si era giunti al punto di comporre della musica da chiesa servendosi delle melodie di canzoni profane e peggio ancora si andò fino ad eseguire in chiesa la parte originale cantandola colle parole profane, nel mentre che le altre parti in contrappunto erano cantate colle parole della liturgia (*).

Per riparare a tanto scandalo il Concilio di Trento ordinò fosse riveduta tutta la musica ecclesiastica e fosse condannata tutta quella che non rispondeva alla severa maestà dei sentimenti religiosi che doveva esprimere.

La Commissione di cardinali nominata dal Papa per dare esecuzione a questo decreto, osservando che il *Te Deum* di Festa e gli *Improperii* di Palestrina avevano tutto il carattere di severità e di elevatezza e maestà che si desiderava nella musica religiosa, propose quelle composizioni a modello; per torre il dubbio che alcuni avevano sollevato che non fosse possibile mantenere quello stile severo in un lungo lavoro, incaricò Palestrina di scrivere una *Messa*. Palestrina ne scrisse invece tre. Furono eseguite tutte a tre dai cantori delle Cappelle pontificie in casa del cardinale Vitellozzi il 21 aprile 1565. Destarono tutte un vero entusiasmo, ma l'ultima specialmente, quella che Palestrina ha intitolato di Papa Marcello, fu giudicata sublime. Il Papa dopo averla udita esclamò: Sono queste le armonie del nuovo cantico che S. Giovanni apostolo ha udito nella celeste Gerusalemme, e che un altro Giovanni (Palestrina) ci fa udire nella Gerusalemme terrestre.

Sono corsi tre secoli e quel giudizio è stato completamente confermato dalla storia. Come per gli altri studi, così pure per la musica la critica moderna ha lavorato attivamente a sfrondare corone, eppure quella di Palestrina è rimasta intatta. Marcillac stesso che ho citato sopra, quando non si preoccupa di far risaltare i pregi dei canti di Lutero, definisce la musica di Palestrina il prodotto di un profondo sentimento religioso e di un genio sublime; dalla loro unione nacque quella musica " calma, grave, solenne, piena di unzione religiosa che, ondeggiando in una tonalità vaga ed indecisa, culla l'anima, la eleva al di sopra del mondo terrestre e la fa spaziare nel dominio dell'infinito. „

E Fetis, parlando della *Messa di Papa Marcello*, scrive:
" Pochi monumenti storici dell'arte presentano tanta importanza per lo studio quanto questa *Messa*, giacchè essa segna una di quelle rare epoche nelle quali il genio, superando le barriere innalzate dallo spirito dei suoi tempi, si apre improvvisamente una via sconosciuta e la percorre a passi di gigante. „

E Oulibicheff, parlando della musica di Palestrina, scrive;
" L'effetto puramente armonico di questi canti ha le impressioni dell'arpa eolia. Quei solenni accordi perfetti cadenti ad uno ad uno senza un ritmo accentuato vi arrivano come un'eco dell'armonia dei mondi, come la voce di Dio, di quel Dio uno e trino, di cui l'accordo perfetto sembra uno

(*) Si arrivò al punto di scrivere della musica da chiesa con questi titoli: *Missa ad imitationem modulorum*, « J'ai couru tous ces bocages; » *Motetus ad imitationem modulorum*, « Videz vos flacons; » *Missa ad imitationem modulorum*, « Quand Madelon va seulette, ecc. » In queste composizioni il motivo della canzonetta che forniva il soggetto si ripeteva spesso, lo si udiva nel *Kyrie*, nel *Gloria*, nel *Credo*, ecc. ecc.

degli emblemi materiali più profondi. Nessuno, o rari accordi copulativi o attrattivi per stabilire una casualità, una dipendenza fra queste grandi manifestazioni dell'assoluto, nessuna di quelle dissonanze voluttuose o patetiche, vere immagini delle nostre felicità del momento, dei nostri affetti e delle nostre agitazioni effimere; nessun ritmo che segni il tempo al cronometro delle pulsazioni del cuore umano; nessuna melodia che restringa l'immaginazione nel cerchio del finito; niente, in una parola, che risvegli un pensiero mondano e che vi parli il linguaggio delle passioni della carne. Ecco certamente della musica sacra, come nessuno ne ha mai composta di più vera. „

L'esecuzione di questo grande capolavoro è stata lodevolissima sotto ogni aspetto. Il maestro Mustafà ha composto il suo coro tenendo conto delle condizioni acustiche della chiesa, della forma della cantoria, ecc.

Non poteva riescire migliore per bellezza di voci, per precisione ed intonazione. Domenica fu notata qualche incertezza nei contralti; deve attribuirsi al calore soffocante ed alla fatica più che ad altro.

L'interpretazione data alla musica di Palestrina da Mustafà è stata quale si poteva attenderla da questo egregio maestro.

Ho già detto che oltre a Palestrina figuravano fra i compositori Festa, Casciolini, ecc.

Nulla dirò degli antichi che hanno un posto nella storia dell'arte; dirò invece due parole di un nuovo lavoro di Mustafà. È questo un *Oremus* per voci sole di stile libero di grandissimo effetto. Se non fosse una fermata sulla sillaba *non!* ripetuta in modo teatrale, direi questo *Oremus* un pezzo perfetto per ispirazione e fattura.

È certamente anche col suo *non!* un pezzo bellissimo che attesta dell'ingegno e della dottrina non comune del bravo maestro.

Noto anche a titolo di onore che è scritto con perfetta cognizione del meccanismo delle voci.

Dall'*Oremus* al *Mosè* il salto non è tanto grande, e giacchè mi trovo a parlare di musica dirò due parole del capolavoro di Rossini messo in iscena ora al Politeama.

Ogni qualvolta si annuncia la riproduzione di un'opera di Rossini il pubblico curioso si domanda: chi la canterà? tanto è entrata anche nelle masse la convinzione che di cantanti veri sia oggi assoluta penuria. Urlare, declamare, cantare anche bene un periodo, fino a lì ci arrivano tutti; ma cantare realmente dal principio alla fine *Otello*, *Semiramide*, *Mosè* come furono scritte da Rossini chi è che può oggi prenderne impegno? Ben pochi, e forse i meno conosciuti, i meno celebrati. — Ne abbiamo avuta una recente prova al Politeama. Chi erano i signori Ferrari e Masi? due bravi artisti, stimati, ma che non avevano certo gustato ancora il trionfo dei successi eccezionali; ebbene è bastato il gran *duetto* del Mosè per innalzare questi due cantanti al livello dei migliori. — Dotati tutti e due di bellissima voce, duttile, educata a buonissima scuola, essi hanno cantato quel pezzo stupendo da veri artisti, ed hanno riportato un vero trionfo. Incoraggiati dagli applausi del pubblico, hanno posto ogni studio nell'interpretare bene la loro parte, e se non sono riesciti a cantare alla perfezione tutta l'opera, pure meritarono lode.

La signorina Negroni canta bene la sua parte e con i duenominati concorse al successo. Gli altri non guastano. Ove si rifletta alla importantissima parte affidata da Rossini, specialmente nei pezzi concertati, alle seconde parti, si comprenderà intero l'elogio che è in questa frase: non guastarono. Bedogni (Mosè) è artista di merito e coscienzioso. I cori (avuto riguardo al loro numero) benissimo. L'orchestra non poteva far meglio.

Scenario e costumi decorosi; ridicola la *mise en scène* dell'ultimo atto. Quel passaggio del Mar Rosso e quell'armata egiziana sono da Valletto. Lo spettacolo musicale è però nel suo complesso superiore alle esigenze del teatro. Non arriva spesso che un impresario faccia di più di quello che occorre per chiamar gente, e il fatto nuovo va segnalato a titolo di elogio per l'impresa del Politeama.

L'interpretazione del *Mosè*, concertato e diretto dal maestro Mancinelli, fa molto onore a questo distinto artista. La influenza di questa bella intelligenza si è già fatta sentire all'Apollo e si fa sentire ancor più al Politeama. L'orchestra, composta in gran parte di professori dell'Apollo, ubbidisce al direttore, e quell'accordo intimo fra chi dirige e chi suona, tanto necessario alle buone interpretazioni, è, ora, completamente stabilito. Questo fatto, mentre attesta della autorità acquistata dal Mancinelli, fa molto onore ai professori, mostrandoli animati da vero amore della loro arte e gelosi del decoro della loro professione.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 giugno 1877 (ore 1 pom.).

Tempo bellissimo in quasi tutte le nostre stazioni. Cielo nuvoloso soltanto alla Palmaria, a Napoli e sul golfo ed in alcuni paesi della Sicilia. Calma perfetta in terra ed in mare. Pressioni aumentate fino a 2 mill, media 765 mill. Pioggia nella Scandinavia. Cielo coperto a Bregenz ed a Vienna; sereno in altri paesi dell'Austria, a Pietroburgo e in molte parti della Turchia. La temperatura massima del giorno decorso fu 29° centigradi a Moncalieri, 27° ad Urbino e 26° a Camerino. Dominerà ancora il bel tempo.

Firenze, 8 giugno 1877 (ore 6 05.)

Il tempo si è tenuto bello e calmo in tutte le nostre stazioni. Il barometro è rimasto quasi stazionario; la situazione meteorologica è assai buona anche in Inghilterra e in gran parte dell'Austria e in Turchia. Mare molto agitato a Varna. Nel giorno decorso il termometro è salito fino a 30 gradi a Moncalieri, fino a 26 a Camerino e fino a 25 ad Urbino. È sempre probabile il dominio del buon tempo con qualche parziale e passeggero turbamento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	73 10	73 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	622 —	620 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 65	109 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 53	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 40, 37, 25 fine.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 621.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	766,1	765,4	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	23,2	29,5	28,4	22,4
Umidità relativa...	67	48	47	80
Umidità assoluta...	14,10	14,74	13,16	16,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 0	SO. 18	S. 19	O. 3
Stato del cielo........	0. sereno	7. veli, cirri	9. nuvolo al N. NE.	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. \| Minimo = 18,2 C. = 14,5 R.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

pei lavori di escavo e sistemazione del cavo provinciale, del canalino di Cento e del Poatello, nonchè di costruzione di manufatti ed altri occorrenti per attivare il progetto di derivazione di acqua dal fiume Panaro.

Nel giorno di mercoledì 13 giugno corrente, nella residenza di questa Deputazione, alle ore due pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto deputato, si procederà agl'incanti per gli appalti in tre separati lotti dei sovramenzionati lavori, in base ai progetti, disegni e capitolati visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

Avvertenze:

1° Gl'incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione sulle somme qui appresso indicate, e comprenderanno le opere qui sotto descritte.

2° Gl'incanti seguiranno separatamente per ciascun lotto a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare delle somme di ciascun lotto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti per ciascun lotto, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nelle schede di questa Amministrazione, che saranno depositate sul tavolo dell'asta.

3° Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità con la produzione di due certificati di data non anteriore a sei mesi, rilasciato il primo dall'autorità comunale del luogo di loro dimora, l'altro da un ingegnere governativo o provinciale. Sono dispensati dalla produzione di quest'ultimo quegli aspiranti che saranno riconosciuti idonei dall'Ufficio tecnico di questa Amministrazione.

4° Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi pure qui sotto descritti, in numerario o in biglietti di Banca, per garanzia provvisoria dell'offerta, e per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tali somme saranno restituite dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione dei contratti a titolo di garanzia definitiva, altro deposito corrispondente a un decimo della somma di delibera, o in numerario, o in biglietti di Banca, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al valore di Borsa.

5° Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni sette, e scadrà alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 20 giugno.

6° Le spese tutte relative agl'incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

N° progress. dei lotti	Indicazione dei lavori da eseguirsi	Importo di ciascun lotto su cui si aprirà l'asta	Montare dei depositi
1	Lavoro in terra, consistente nell'espurgo e sistemazione del cavo provinciale, del canalino di Cento ristrettivamente al tratto compreso fra lo sbocco del suddetto cavo ed il ponte Rodoni, e del Poatello da questo ponte sino alla sezione 151 del piano	78027 50	5000 »
2	Lavori murari ed accessori per la costruzione di una palafitta a monte del ponte Rodoni, riduzione della Botte Canonici, costruzione di una platea al ponte di Cantagallo, del ponte Chiavica allo sbocco nel canalino di Cento, del cavo provinciale, ricostruzione del ponte Vela, allungamento della Botte Venieri e costruzione di chiavichini per maceri	30972 33	3000 »
3	Lavori di presa d'acqua in Panaro ed accessori, consistenti nell'allungamento e ristauri alla chiavica Coronella, nella costruzione di un manufatto scaricatore, di un cavedone in terra, ed in alcune provviste di materiali di scorta .	22573 24	2000 »

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale.

Ferrara, 4 giugno 1877.

Per la Deputazione
F. FIORANI *Deputato.*

2786

LA GIUNTA MUNICIPALE DI MALCESINE

Avviso

Nel giorno 25 giugno corrente sarà tenuto nel comune di Malcesine, provincia di Verona, il 2° esperimento d'asta per l'affittanza settennale del bosco meridionale di Navene sul dato di lire 52,710 e previo deposito di lire 700, sotto i patti e condizioni che potranno essere ispezionate nel detto ufficio municipale.

Malcesine, addì 5 giugno 1877.

2787 *La Giunta:* ZORZI — MILANI — CONSOLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 20 del mese di giugno p. v., alle ore 12 meridiane, in una sala di questa prefettura, avanti il signor prefetto od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dal comune di Paternò a Ragalna, 1° tronco da Paternò alla contrada Difesa, della lunghezza di metri 5576 15, *per la somma complessiva, soggetta a ribasso, di lire* 43,085 42.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a pluralità di offerte, a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 300 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 3000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di luglio p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, addì 28 maggio 1877.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario Delegato: G. Avv. RONSISVALLE.

2785

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta dell'onorevole sig. marchese Domenico Genoese Zerbi, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor avv. Luigi Aureli,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere di questo tribunale ho citato il signor Domenico Enrico Barilla, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi il detto tribunale il giorno 29 giugno 1877 per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 2000 importo biglietto all'ordine con più gl'interessi; e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile anche con arresto personale e condanna alle spese.

Roma, 3 giugno 1877.

2799 L'usciere Lorenzo Palumbo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor marchese Domenico Genoese Zerbi, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Luigi Aureli,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere di questo tribunale ho citato il signor Domenico Enrico Barilla, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi questo tribunale il dì 29 giugno 1877 per essere condannato al pagamento di lire 4000, importo di un pagherò, oltre gli interessi, ecc., e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile anche personale e condanna alle spese.

Roma, 3 giugno 1877.

2800 L'usciere Lorenzo Palumbo.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del cinque giugno corrente mese, innanzi la prima sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a secondo ribasso, ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza dei signori Anna Raimondi nel nome come in atti ed in danno di Maria Serra vedova Mannucci, e per essa de'suoi eredi, stante l'avvenuta di lei morte, e cioè:

1. Terreno nel territorio di Tivoli, nella mappa segnato col n. 931, in vocabolo Foce, Canneto o Ceserano, confinante coi beni Braschi, la tenuta Ceserano e fiume, gravato del tributo annuo di centesimi 13 e valutato lire 339 20

2. Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Ripoli, n. 477, sez. 8ª, confinante con i beni di Giuseppe Benedetti, gli eredi Fumasoni, quelli del Beneficio della Madonna delle Olive, salvi, ecc., gravato del tributo annuo di lire 1 17, valutato lire 241 80.

3. Diretto dominio del canneto, vocabolo Isoletta, e Ponte Lucano o Risacco, n. 884, sez. 5ª, tenuto in enfiteusi da Mariano Angeletti fu Gioacchino per l'annuo canone di scudi 3, confinante con i beni Sturabetti, De Dominicis ed il fiume, salvi, ecc., gravato del tributo di lire 3 52.

4. Diretto dominio sulla vigna e canneto, in contrada Reali o Reoli, nn. 307, 308, sezione 6ª, ritenuto in enfiteusi da Sestili Ignazio fu Luigi per l'annuo canone di scudi 7 e bajocchi 50, confinante i beni di Marco Sassi e la strada vicinale, gravato come sopra di lire 12 08.

5. Diretto dominio sul terreno vignato seminativo, vocabolo il Pisciarello, numeri 728, 734, sezione 5ª, ritenuto da Pelliccia Antonio fu Angelo per l'annuo canone di barili quattro e mezzo di mosto, confinante con i beni Tedeschi Felice, degli eredi Amorosi, la Cavata ed il vicolo vicinale, gravato come sopra di lire 5 61.

6. Diretto dominio sul terreno vignato, vocabolo il Pisciarello, numeri 736, 741, sezione 5ª, ritenuto da Rosselli o Rastelli Domenico e Giuseppe fu Salvatore per l'annuo canone di scudi 5, confinante con i beni degli eredi Amorosi, Tedeschi e la Cavata, gravato come sopra di lire 7 48.

7. Diretto dominio sul terreno seminativo, vocabolo il Pisciarello, n. 735, sezione 5ª, tenuto da Amorosi Andrea fu Pietro per l'annuo canone di barili quattro e mezzo di mosto, confinante con i beni degli eredi Amorosi, Tedeschi e la Cavata, gravato come sopra di lire 5 22.

8. Diretto dominio sopra una casa in contrada la Traversata o Inversata, n. 28, di mappa n. 113 1[2 sub. 1, sezione 1ª, ritenuto da Vincenza Torricella vedova De-Luca per l'annuo canone di scudi 7 e baiocchi 50, confinante con i beni Panarda, Mancini e strada, gravato come sopra di lire 7 97.

9. Diretto dominio sopra la casa in contrada Vicolo S. Vincenzo, n. 7, in mappa n. 249, ritenuto da Rosati erede di Domenico per l'annuo canone di scudi 8 e bajocchi 50, confinante con i beni Belardi, Lolli ed il vicolo del Pilaro, gravato come sopra di lire 12 50.

10. Diretto dominio sulla casa nel vicolo dei Granari o degli Ebrei, n. 16, in mappa n. 921, ritenuto da Luigi Cossioni per l'annuo canone di scudi 12, confinante con i beni Stefanini, Del Re, ed il vicolo suddetto, gravato come sopra di lire 13 59.

11. Diretto dominio sulla casa in contrada Vicolo del Forno, n. 14, ritenuto da Giocondi Domenico per l'annuo canone di scudi 9, confinante con i beni Galli, Baja e strada di Colsereno, gravato come sopra di lire 7 03

12. Diretto dominio sulla casa in contrada Colsereno, n. 54, ritenuto dagli eredi Baja per l'annuo canone di scudi 7 e bajocchi 50, confinante con i beni degli eredi Baja, Maggi, Savini e la strada di Colsereno, il cui tributo non fu per anco accertato.

Di detti fondi, tranne il lotto descritto al n. 2, che fu aggiudicato al signor Venanzio De-Angelis, fu dichiarato compratore il signor Vincenzo Raimondi e per i seguenti prezzi, cioè:

Il 1° lotto per lire 252 29 – Il 2° lotto per lire 181 28 – Il 3° lotto per lire 240 11 – Il 4° lotto per lire 592 77 – Il 5° lotto per lire 1046 57 – Il 6° lotto per lire 396 85 – Il 7° lotto per lire 1046 57 – L'8° lotto per lire 592 77 – Il 9° lotto per lire 671 14 – Il 10° lotto per lire 945 41 – L'11° lotto per lire 710 32 – Il 12° lotto per lire 592 77.

Avverte pertanto che ora può effettuarsi sugli indicati prezzi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici che va a scadere col venti del corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, questo dì 6 giugno 1877.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo dì 6 giugno 1877.

2764 PIETRO PAOLO ERCOLE canc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza dei cinque giugno corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza dei signori Francesco Feliciani e Luisa Caciari, in danno di Paolo Giovannetti, e cioè:

1. Casa posta in Roma, in via di Ripetta, numeri 40 a 44, Rione IV, coi numeri censuari 650, 651, confinante la detta via, Saulini cav. Luigi e l'Ospedale di S. Giacomo, della rendita imponibile annua di lire settemila settecentodiciassette e centesimi cinquanta, quindi gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire ottocentosessantacinque.

2. Casa posta come sopra, al vicolo Sora, Rione VI, coi civici numeri 40 a 46, mappa numeri 96, 97 e 98, confinante il vicolo Sora, Pisani, Milvi Antonio e sorelle, Corsi Giovanna in Verzaschi e Confraternita di S. Giovanni Decollato, della rendita imponibile di lire 4125, quindi gravata del tributo come sopra di lire 515 68.

3. Casa posta come sopra, in piazza Sora, Rione VI, n. 59, coi civici numeri 14 e 15, confinante il vicolo Sora, Rospigliosi principe D. Clemente, e Alessandrini eredi di Pietro, della rendita imponibile di lire duemila venticinque, e quindi gravata del tributo come sopra di lire duecentocinquantatrè e centesimi quindici.

Detti fondi furono aggiudicati con sentenza di pari data come appresso, e cioè:

Il primo lotto al signor Niccola Zampati, per persona nominanda come procuratore, per lire 81,000.

Il 2° e 3° lotto al signor D. Francesco Feliciani per i seguenti prezzi, e cioè l'uno per lire 31,000, l'altro per lire 152 50.

Avverte pertanto che ora può effettuarsi sui prezzi indicati l'aumento del sesto emettendo analoga dichiarazione in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici che va a scadere col venti del corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, lì 6 giugno 1877.

Il cancelliere Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, questo dì 7 giugno 1877.

2765 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile e correz. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 ant. avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Colonna principe Giovanni Andrea di Roma, ed a carico di Benignetti Pio quale coerede del fu Costantino Belli, domiciliato a Roma, via Piè di Marmo, n. 19, Giuseppe, Don Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, non che Martibelli Margherita ved. del fu Filippo Belli, come madre tutrice e curatrice dei minorenni Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria figli ed eredi del detto Filippo, domiciliati ad Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

1. Seminativo, vitato, di ettari 8 11, sito in territorio di Anagni, contrada Finocchietto, in mappa sez. 9, nn. 628, 629, 631, 382, 393, 394, confinante Gabrielli, Ambrosi e Belli.

2. Casa e corte con vasche, tettoie e fornaci per la cottura dei materiali da fabbrica, in contrada Finocchietto, territorio di Anagni, in mappa sezione 9, n. 381/630, confinante Belli da tutti i lati.

Lotto 2.

1. Terreno seminativo, di ettari 1 97, territorio di Anagni, contrada Vascanello, in mappa sez. terza, n. 439, confinante strada, Menenti, e strada parrocchiale detta di San Pancrazio.

2. Terreno seminativo, di ett. 2 4950, posto in territorio di Anagni, contrada Case Cotte, in mappa sez. 10, n. 238, confinante strada, Demanio e Cerasaro.

3. Seminativo, vitato, olivato, di ettari 1 09, posto nel medesimo territorio, contrada Torre del Papa, sez. 9, nn. 227, 228, confinante strada, Gimiliani e De Pretis, ritenuto in enfiteusi da Vanzani Luigi.

Lotto 3.

1. Seminativo nudo, di ettari 3 70, posto in territorio di Anagni, contrada Fornello, in mappa sezione quinta, col n. 45, confinante Ginei, Demanio, Morgia e Giannuzzi.

2. Seminativo, vitato, di are 31, posto nel medesimo territorio, contrada Prato, in mappa sez. undicesima, n. 106, confinante De Magistris, Jacobelli, Demanio e strada.

Lotto 4.

Seminativo, di ettari 2 22, posto nel medesimo territorio, contrada Pantanelle, in mappa sez. 6, n. 15, confinante strada, Trajetto, Martinelli, Demanio e principe Gabrielli.

Seminativo, vitato, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Terrazitti, di are 76 50, posto nel detto territorio, contrada Bassano, in mappa sez. 9, n. 498, confinante Salvatori, Demanio, Martinelli e strada.

Lotto 5.

Casa posta in Anagni, contrada Porta San Francesco, in mappa sezione Città, col n. 168[rata, confinante via Garibaldi, Vicolo chiuso e Silvestri Faa.

Lotto 6.

Casa di affitto, posta in Anagni, in mappa sezione Città, n. 349, composta di due parti, l'una di due ambienti sulla via Garibaldi, col civico n. 19, l'altra composta di una camera e di una stalla.

Casa di affitto posta come sopra, in via Garibaldi, in mappa sezione Città, col n. 350 e n. 15 civico, composta di due vani al livello della via Garibaldi, formante piano superiore sul Vicolo chiuso, confinante via Garibaldi, Vicolo chiuso, eredi Budoni.

NB. Le suddette due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, e per conseguenza la vendita delle medesime fu ristretta all'utile dominio soltanto.

Lotto 7.

Casa di affitto posta come sopra, in contrada S. Maria, in mappa sezione Città, n. 931, confinante Piazza Dante e Pierroni.

Lotto 8.

Casa di due ambienti, posta nel comune di Sgurgola, in contrada Rocca, in mappa al n. 948 sub. 1, sez. 1, gravata dell'annuo canone di lire 2, confinante Bianchi, Martini e strada.

La vendita sarà aperta in base ai seguenti prezzi: il lotto 1° lire 8163 05; il lotto 2 lire 1810 30; il lotto terzo in lire 1944 40; il lotto quarto in lire 1713 30; il lotto quinto in lire 9558 40; il lotto sesto in lire 2564 40; il lotto settimo lire 979 e il lotto ottavo lire 672 60.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, lì 28 maggio 1877.

2755 CARNITI CARLO vicecanc.

Tribunale civile di Vigevano.

Svincolo di cartella nominativa da cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Maria Giovannina Venegone e Curti Ermenegilda, moglie la prima, e figlia la seconda del notaio Gerolamo Curti fu Rocco già notaio a Valleggio Lomellina, residenti ora le richiedenti a Celpenchio, ebbero a presentare al tribunale civile di Vigevano un ricorso diretto ad ottenere lo svincolo e tramutamento della cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 60, consolidato 5 per cento, inscritta tale rendita sopra certificato nominativo intestato allo stesso notaio Curti Gerolamo in data di Torino 20 maggio 1863 col n. 466271.

La cancelleria di quel tribunale nel dì 7 corrente maggio rilasciò alle richiedenti ricevuta di presentazione per gli effetti dell'art. 38, primo capoverso della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Quindi le stesse signore Maria Giovannina Venegone e Curti Ermenegilda richiedono le inserzioni che lo stesso articolo di legge sovracitato prescrive onde farne eseguire anche le pubblicazioni nei luoghi dalla legge stessa indicati.

Vigevano, 27 maggio 1877.

2599 AVV. CURTI PIETRO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Banca Nazionale, Sede di Roma,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor Francesco Negri, d'ignoto domicilio, acciocchè paghi alla istante Banca nel termine di giorni cinque da oggi la somma di L. 5662 40, sorte e spese di protesto, oltre gl'interessi dovuti in forza di sentenza resa dal detto tribunale il dì 9 aprile 1877; altrimenti si procederà a suo carico all'esecuzione mobiliare.

Salvo sempre di agire per il rimborso delle spese giudiziali e per l'arresto.

Roma, 4 giugno 1877.

2798 L'usciere LORENZO PALUMBO.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 luglio prossimo avanti questo Regio tribunale civile, 1ª sezione, ad istanza della signora Agata Targa, assistita dal proprio marito sig. Giuseppe Forcella, si procederà alla vendita al pubblico incanto dello stabile qui sotto descritto in danno dei signori Mariano, Giuseppe, Leandro e Luigi fratelli Targa, destinata con ordinanza presidenziale del giorno 2 maggio decorso.

Fondo da subastarsi.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via S. Bartolomeo dei Vaccinari numeri 93, 94, 95 e 96, confinante Bennicelli Filippo, march. Sampieri e strada pubblica, in mappa al rione VII col n. 446 sub. 1.

Roma, 9 giugno 1877.

PIETRO REGGIANI usciere

2305 del tribunale civile di Roma

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI PERCILE

Manifesto.

Il sindaco sottoscritto,

Visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 numero 2359;

Vista la domanda in debita forma presentata dal Consiglio comunale del comune suddetto allo scrivente, corredata della relazione sommaria, e del piano di massima contenente la descrizione generale delle opere e dei terreni da occuparsi, onde costruire il nuovo campo santo nel comune stesso, e per la quale occupazione invoca l'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità delle opere medesime,

Rende pubblicamente noto:

Che la domanda, il piano di massima e la descrizione suddetta, non che l'elenco dei terreni da espropriarsi coll'indicazione dei rispettivi proprietari, si trovano depositati nell'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15, cioè fino a tutto il giorno 18 del mese corrente 1877.

E ciò perchè chiunque, e specialmente gli aventi interesse, ne possano prendere conoscenza, ed abbiano campo a produrre le loro osservazioni in iscritto se credano del caso.

Tale manifesto si manda a pubblicarsi all'albo pretorio di questo comune, e verrà nel contempo inserito nel supplemento al foglio periodico della prefettura di Roma, contenente gli annunzi legali, amministrativi e giudiziari della provincia.

Fatto a Percile, addì 3 giugno 1877.

2808 *Il Regio Sindaco*: F. MARCOTULLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMETO

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento di

Chilogrammi 120,000 *di canapa grezza, cioè pettinata, per la complessiva somma di lire* 180,000,

di cui negli avvisi d'asta del 24 maggio precorso, è stata deliberata, nello incanto tenutosi simultaneamente il 6 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° Dipartimento, sotto il ribasso di lire 5 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 19 corrente mese regolato agli orologi dei rispettivi Arsenali marittimi, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo potrà presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa Direzione di Commissariato, od a quella del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, per le pratiche di risulta.

Napoli, 9 giugno 1877.

2807 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI GROTTA FERRATA

Avviso d'incanto definitivo per l'appalto dei lavori del nuovo Cimitero comunale.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo comune un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 14,606 12, a cui con verbale in data 21 maggio p. p. fu deliberato l'appalto dei lavori suindicati, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 corr. mese alle ore 10 antim. nella solita sala comunale si procederà all'estinzione della 3ª ed ultima candela vergine ad un solo, ed unico incanto, e definitiva delibera, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto; e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per prender parte alla gara, e presentare le proprie offerte in diminuzione della somma di lire 13,874 12 a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo; ferme restando tutte le altre condizioni espresse nell'avviso di 1° esperimento d'asta in data 17 aprile passato.

Grotta Ferrata, 6 giugno 1877.

2795 *Il Sindaco*: F. BRUNELLI.

AVVISO.

Si prevengono gli azionisti della fallita *Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali*, che l'Assemblea generale, radunatasi in Genova il 21 dello scorso maggio, dopo avere approvato l'operato degli stralciari deliberò di ripartire il poco attivo esistente agli azionisti, in ragione di lire sei e centesimi trenta per ciascuna azione, incaricando il sottoscritto del pagamento contro ritiro dei titoli.

Genova, 5 giugno 1877.

2793 N. ODERO fu A.

PROVINCIA DI CASERTA - COMUNE DI MARIGLIANO

2° Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gli incanti pubblici tenuti in questo comune nel giorno 7 andante, come dal precedente avviso pubblicato tanto in questo comune che nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n° 43 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 127, per l'appalto delle seguenti tre opere, cioè:

1° Restaurazione alla Chiesa Collegiata, escluse però le opere di lusso, in base al progetto dell'ingegnere signor Capaldo L. 48,782 »

2° Sistemazione della strada Bosco, per . . . . . » 37,440 »

3° Sbocco dei vicoli solamente per quella parte che si riterrà più urgente dalla Giunta . . . . » 4,778 »

Totale . . L. 91,000 »

SI FA NOTO AL PUBBLICO:

1° Che nel mattino di giovedì prossimo, quattordici andante, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala di questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, si procederà agli incanti pubblici, col metodo della candela vergine, per lo appalto delle suddette tre opere in un sol lotto, e per la cifra complessiva di lire 91,000, ed il tutto in base ai rispettivi progetti e capitolati di appalto, e questi modificati come appresso:

a) La restaurazione della Chiesa Collegiata dovrà essere ultimata in 4 anni; la sistemazione della strada Bosco in due e lo sbocco dei vicoli in sei mesi;

b) I lavori per i restauri della Collegiata e per lo sbocco dei vicoli dovranno cominciarsi dallo inizio dei medesimi e dall'ordinativo dell'ingegnere, e quelli per la sistemazione della strada Bosco dalla consegna dei suoli;

c) I pagamenti per tutte e tre le opere complessivamente si faranno in 7 anni, a lire 13,000 l'anno, e senza interessi, anche dopo collaudate le opere, rimanendo però a carico del comune la espropria dei fondi.

2° Che ogni concorrente pria di essere ammesso a licitare dovrà esibire:

d) Una cauzione provvisoria di lire 3000 in tanti biglietti di Banca;

e) Un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale, donde risulti avere il concorrente eseguite opere simili e lavori stradali;

f) Un attestato di moralità del concorrente, rilasciato dal sindaco e vistato anche dal prefetto, se il concorrente è di diversa provincia.

3° Che la detta cauzione provvisoria nell'atto dell'aggiudicazione verrà restituita a ciascun concorrente, ad eccezione dell'aggiudicatario, che sarà ritenuta a garenzia dell'asta ed a titolo di penale.

4° Che al momento della stipulazione del contratto l'aggiudicatario diffinitivo dovrà prestare una cauzione equivalente al decimo del prezzo di aggiudicazione in valuta legale o cedole del Debito Pubblico a valore corrente, ovvero in una valida ipoteca su beni fondi del valore doppio della detta cifra.

5° Che i progetti, capitolati ed atti relativi trovansi depositati nella segreteria comunale, onde chiunque possa esaminarli in tutte le ore di ufficio.

6° Che trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

7° Che facendosi luogo ad aggiudicazione, il tempo utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, ridotto a cinque giorni dal Consiglio comunale, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 19 del corrente mese di giugno.

8° Che tutte le spese di subasta, registro, tasse, dritti e stipula cederanno a carico dell'aggiudicatario.

9° Che l'aggiudicatario diffinitivo dovrà fissare il suo domicilio in questo comune.

Marigliano, 8 giugno 1877.

Visto — Per il Sindaco, *L'Assessore delegato*: VINCENZO avv. BARONE.

2802 *Il Segretario comunale*: PIETRO VITELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI RIPI

Il Sindaco

Visto l'art. 17 del regolamento per la esecuzione della legge n. 4613 del 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, approvato con R. decreto del dì 11 settembre 1870, n. 6021,

Rende noto

Che presso questa segreteria comunale, e per giorni quindici da oggi, rimane esposto il progetto tecnico per la costruzione della S. C. O. della lunghezza di chilometri 3 160 08 che dalla porta S. Angelo mette al confine di Banco.

Invita quindi chi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 26 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio municipale di Ripi, il 1° giugno 1877.

2784 *Il Sindaco*: V. GRECO.

N. 131.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 giugno corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 26 giugno corr. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al primordiale rialzo e rinforzo dell'argine destro di Mincio, dalla strada comunale di Pietole all'incontro dell'arginatura di Po alla Barna, in provincia di Mantova, della lunghezza di metri 16,711, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 185,437.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centoventi lavorativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 giugno 1877.

Per detto Ministero

2762 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI MARANO

Avviso d'Asta.

Nel dì 25 del corrente, alle 9 ant., nella sala comunale, innanzi al sottoscritto o chi per esso, avrà luogo, ad estinzione di candela vergine, l'incanto a ribasso per l'appalto de'lavori di rettifica e sistemazione a basoli della strada Parrocchia nell'interno di questo comune, sotto l'osservanza del relativo capitolato d'onore, il quale, col progetto d'arte elaborato dall'ingegnere cavalier Danise Francesco, superiormente approvato, trovasi depositato nella sala suddetta.

I lavori che giusta il progetto ammontano a lire 42,523 11 dovranno compiersi fra sei mesi dal dì della consegna, di cui all'art. 338 della legge sui lavori pubblici.

Gli offerenti dovranno depositare presso di chi presiede all'asta una cauzione provvisoria di lire 2126 in valuta legale, e presentare un certificato comprovante la loro idoneità e moralità spedito da un ingegnere reggente dell'Uffizio tecnico dello Stato o della provincia di Napoli, o dall'ingegnere direttore dell'opera sig. Danise, di data non anteriore di mesi sei.

L'importo dei lavori sarà pagato per lire 5000 nel corso dell'esecuzione di essi, il dippiù a lire 8000 annue coll'interesse a scalare del 5 per 0/0.

All'atto della stipula del contratto dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva di lire 4252 in valuta legale o in cedola del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine utile per presentare le offerte del 20° scadrà nel dì 10 luglio corrente anno alle 10 ant.

Marano di Napoli, li 6 giugno 1877.

2789 *Il Sindaco*: Cav. MEROLLA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 12 nel comune di Torino, nella Galleria Subalpina, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7521.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di giugno anno 1877, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino, via della Zecca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 753, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri comuni.

Torino, il 5 giugno 1877.

2761 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

(3a *pubblicazione*).

REGIO COMMISSARIATO STRAORDINARIO

PER LE OPERE PIE IN VIGEVANO

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione del primo esperimento, alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato sedici (16) corrente mese si procederà in Vigevano nell'ufficio dei Pii Istituti ad un secondo incanto per l'affitto dodicennale dall'11 novembre 1878 a simile giorno del 1890 della

Possessione Olaj propria di questo Ospedale, sita nei territori di Ceretto e Sant'Angelo (Lomellina).

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,000 annue e verrà deliberata a favore del miglior offerente col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza dei capitoli visibili a chiunque nella segreteria di questi Luoghi Pii.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Il deposito per offrire all'incanto è fissato in lire 5000 in numerario.

Vigevano, 1° giugno 1877.

2672 *Il Regio Commissario*: Cav. MICHELE DE GIOVANNI.

BANCA SICILIANA

In esecuzione della deliberazione presa nell'assemblea del 29 aprile 1877, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati per il giorno di domenica 24 giugno, nell'aula del Palazzo municipale, alle ore 10 ant., affine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

In 3a convocazione:

" Elezione di amministratori in surrogazione dei dimissionari, a norma del " 2° capoverso dell'art. 20 dello statuto. "

Messina, 8 giugno 1877.

2809 *Il Presidente ff.*: F. MARANGOLO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 5 giugno corrente mese innanzi la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo all'asta pubblica ed a terzo ribasso la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico qual succeduta al convento dei RR. PP. Serviti di S. Marcello di Roma, in danno dei signori Sigismondo Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, e cioè: "Grotta e tinello, posta in Monterotondo nella via Felice, al civico numero 62, e distinta in mappa sez. 1ª, n. 128, confinante il signor Tommaso De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica, gravata dell'imposta erariale per un reddito di lire 393 75 compresavi quella di un altro stabile pel quale si è disposto un nuovo incanto a ribasso."

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Angelo Di Stazio del fu Silviano per il prezzo da esso offerto di lire 763 59.

Avverte pertanto che ora sull'indicato prezzo può effettuarsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro il termine di giorni quindici che va a scadere col 20 del corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, lì 6 giugno 1877.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 7 giugno 1877.

2766 PIETRO PAOLO ERCOLE canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione.*)

Al signor Presidente del tribunale civile di Lanciano.

Camillo Carulli, erede del defunto suo padre notar Geremia Carulli, già residente in Crecchio, a cui è spettata esclusivamente per l'atto del notar de Ritis di Ortona del dì 2 agosto 1876, numero 135, registrato ivi li 5 detto per lire 28 80, Rosica, la rendita d'iscrizione sul Debito Pubblico num. 17420 e di assegno provvisorio num. 3821, vincolata per cauzione notarile, domanda lo svincolo di essa, alligando all'uopo il certificato della ispezione notarile, rilasciato dal funzionante conservatore archivista ed i due menzionati titoli di rendita — Crecchio, li 5 maggio 1877 — Camillo Carulli — Firmato: Giambattista Fonzi procuratore ed avvocato.

Per copia conforme,

GIOVAMBATTISTA FONZI proc.

2492 ed avvocato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del 10 luglio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziaria dei qui appresso descritti fondi dei quali la signora Anna Maria Bigliocchi vedova Manli, di Monterotondo, ne venne espropriata.

Casa posta nel comune di Monterotondo, con locali terreni, in via del Mattonato, n. 17 ed annessi.

Terreno, vocabolo Cappuccini, Tonfanello, nel territorio di Monterotondo, in mappa coi nn. 1371, 2083, 1638, 2087, di are 39, cent. 70, vignato.

Terreno, vocabolo Cappuccini, sito ove sopra, in mappa nn. 644 e 1750, di are 107 e cent. 60, vignato, seminativo, cannetato.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2771 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, di Velletri, creditrice, ammessa al gratuito patrocinio e rappresentata dal procuratore Boffi, contro Di Bernardino Domenico di Velletri, debitore, contumace,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 26 luglio p. v., ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al secondo incanto, col ribasso del decimo del prezzo, per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Collè Scarano, in mappa numeri 661, 662, 663, 665 e 666, della superficie di ettari 4, are 76; confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista.

2° Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Rioli, in mappa num. 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub. 1, 2, della superficie di ett. 1, are 79, cent. 40; confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato, Catullo Francesco ed altri.

3° Vigna e canneto in contrada S. Anatolia, in mappa num. 407 e 408 sub. 1 e 2, della superficie di are 64 e cent. 30; confinante detto Catullo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 7528 50, ma se non vi fossero offerenti verrà proseguito l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pel prezzo di lire 855 il 1°, di lire 1209 60 il 2°, di lire 4103 10 il 3°, e di lire 1360 80 il 4°; tenuto conto che i due primi lotti risguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

Il deposito da farsi dagli oblatori per le spese è di lire 500. Le altre condizioni di vendita sono tracciate nel bando originale.

Velletri, li 26 maggio 1877.

2746 Il vicecanc. BOGGIANI.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Alessandria.

Svincolo di malleveria notarile Parini ora fu notaio Ludovico.

Si rende noto che il signor Carlo Parini, residente a Lobbi, Corpo Santo di questa città, presentò ricorso al tribunale civile di questo circondario di Alessandria, chiedendo che il certificato d'annue lire 60 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato in data 26 maggio 1862, nominativo in capo al di lui padre ora fu notaio Ludovico Parini, distinto coi nn. 40046/435346, venga liberato dall'annotazione scrittavi sopra, d'essere quella rendita vincolata per la malleveria prestata da detto signor notaio Parini, come notaio già esercente nel predetto luogo di Lobbi, e che sull'accennato ricorso emanava decreto del prelodato tribunale 1° agosto 1876, con cui mandavansi fare prima d'ogni cosa le pubblicazioni di cui all'art. 38 della recente legge sul notariato 25 luglio 1875.

Alessandria, il 24 maggio 1877.

2563 CARLO ROGGERO proc. coll.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari sul ricorso di Ambrogio Macchiavello di Rapallo, tutore di Marcello, Roberto, Enrico, Edgardo figli minorenni del fu Francesco Campodonico,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trapassare in capo di detti minorenni i due certificati di rendita 5 per 0|0 coi nn. 455267, di annue lire 20, e 455268, di annue lire 55, rilasciati a Torino li 16 dicembre 1862, intestati all'ora fu Campodonico Nicolò fu Francesco.

Chiavari, 14 aprile 1877.

Per detto tribunale firmato: Brunenghi presidente.

2497 EMERICO canc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palmi con deliberazione del giorno 17 aprile 1877, esente di registro, ha disposto quanto appresso: Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad intestare in nome del signor Michele Grillo, fu Francescantonio, proprietario, domiciliato in Palmi, i seguenti certificati di rendita:

1° Certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire duecento, segnato al n. 238344, rilasciato in Napoli addì dieci dicembre 1872 al numero di posizione 12387, in testa a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per Forte Nicola fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire centonovantanove e centesimi settantacinque, giusta l'atto del 27 settembre 1853 per notar Pasquarella.

2° Certificato dello stesso Debito Pubblico dell'annua rendita di lire settanta, segnato al n. 238346, rilasciato in Napoli nel 16 dicembre 1862 al numero di posizione 12387, intestato alla fu Beffardi Vincenza fu Nicola, madre del defunto Pasquale Forte autore della eredità vincolata, per Nicola Forte fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire sessantotto, giusta l'atto rogato dal notar Pasquarella in data 27 settembre 1853.

3° Certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, segnato al n. 329019, rilasciato in Napoli il 22 maggio 1868 al numero di posizione 76561, intestato a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per ragioni di Rescigno Michele per garentire i patti e le condizioni racchiuse nel capitolato del 24 marzo 1868 fatto innanzi la prefettura di Reggio Calabria.

Per estratto conforme,

Palmi, li 7 maggio 1877.

2376 Il proc. PASQUALE ZAGARI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Regina Galli vedova Perugini, al domicilio eletto via Apollinare, n. 16, presso l'avv. Enrico Annibaldi da cui viene rappresentata,

Io infrascritto usciere ho citato la marchesa Giulia Dominè Javalquinto, domiciliata a Madrid, a comparire alla udienza qui appiè fissata per sentirsi condannare solidalmente colla sicurtà Anacleto Conti al pagamento di lire milleseicentocinquanta per affitto di casa a tutto il 31 luglio 1876; e per lo effetto emanarsi opportuna sentenza con esecuzione provvisoria e colla condanna solidale a tutte le spese, salvi altri titoli di credito.

Si autorizza il rito sommario, e si destina l'udienza del giorno 18 settembre 1877 per la discussione.

Si notifichi la citazione non dopo il 18 giugno.

Roma, 30 maggio 1877.

Il presidente P. TEODORANI.

Roma, il 5 giugno 1877.

2796 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 10 luglio 1877, ad istanza del sig. Francesco Pasquali cessionario del sig. Pietro Rinaldi, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili dei quali le signore Barbara e Francesca sorelle De Nicola ne vennero espropriate:

1° Casa posta in Roma nella via del Buon Consiglio nn. 2 e 2-A, contraddistinta nel censo al numero di mappa 1211, rione I.

2° Diretto dominio del 3°, ossia 4° piano catastale, situato pure in Roma in via Bocca di Leone n. 44, con rivolta in via Vittoria nn. 55 e 56. Questa casa è segnata al censo col numero di mappa 851 sub. 1, rione IV.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2772 PAOLO BONOMI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Tomei Carolina fu Raffaele, vedova Pigliacelli, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, rappresentata dal procuratore signor avvocato Ernesto Boffi,

Contro

Tomei Ettore fu Giovanni, minorenne, assistito dalla madre Angela Coluzzi, vedova Tomei, domiciliato in Roccamassima, convenuto, contumace,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nella udienza del dodici (12) luglio 1877, alle ore undici antimeridiane, si procederà, nella sala delle pubbliche discussioni, al secondo incanto, col ribasso del decimo del prezzo, per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1° Tereno seminativo, in contrada la Fevora, vocabolo Valle Strambetti, della estensione di ettari 3 ed are 37, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 491, gravato della imposta erariale di lire 5 35, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei, e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo nel quarto anno a riposo a favore della popolazione di Roccamassima, confinante il comune e l'Arcipretura di detto paese, i beni Doria Ciafrei o Cerci e Maurizi.

2° Terreno olivato, pascolivo, in contrada Guerciole, della superficie di are 36 e centiare 80, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 1271, gravato della imposta di lire 9 66 in complesso, confinante Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3° Terreno vignato, posto in contrada Valle Lucertola, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 552, della superficie di are 24, gravato della imposta di lire 4 48 in totale, confinante Tomei Tommaso, Mattoccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gaudenzio e Foschi Anselmo.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire 1338 30; ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in tre lotti separati, pel prezzo di lire 727 92 il primo, lire 380 52 il secondo e lire 229 86 il terzo.

Le altre condizioni della vendita sono tracciate nel bando originale.

Velletri, li 5 maggio 1877.

2747 BOGGIANI vicecanc.

Fallimento della Ditta **E. Trivero,** *rappresentata ora da* **Ernesto Trivero,** *commerciante in Roma.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor Dufour Sebastiano, giudice del tribunale suddetto, e delegato alla procedura degli atti del fallimento della Ditta E. Trivero, con sua ordinanza in data quattro corrente mese di giugno, ha convocato i creditori tutti del detto fallimento (i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento) pel giorno ventisette (27) corrente, alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posta in via dell'Apollinare n. 8, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, li 7 giugno 1877.

2773 O. GIORDANO vicecanc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto avvisa il pubblico, che egli non riconoscerà alcun debito che avesse incontrato o fosse per incontrare il suo figlio minore Giacomo, assentatosi da casa il giorno 22 maggio ora spirato.

2824 JACOB ABRAM OLIVETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.